

GIOIA TAURO IN CORSA PER DIVENTARE LA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2028

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA .LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO IX - N. 247 - DOMENICA 5 OTTOBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

**DAL PORTO DI GIOIA TAURO A
TANGERI, UN PONTE DI SVILUPPO
NEL MEDITERRANEO**



NEL CUORE DELLA CALABRIA APRE IL MUSEO DI ARTE URBANA AUMENTATA

**URNE APERTE OGGI DALLE 7 ALLE 23 E DOMANI DALLE 7 ALLE 15
SI SCEGLIE IL PRESIDENTE. POSSIBILI DUE PREFERENZE (UOMO-DONNA)**

TUTTI A VOTARE

di SANTO STRATI

**L'OPINIONE
EMILIO ERRIGO
LA PLUTOCRAZIA
AMBIENTALE
IN CALABRIA**

**SS 106, LA LOCRIDE
FIGLIA DI UN DIO
MINORE**

**PRAIA A MARE
ATTIVO SERVIZIO
DI ELISOCCORSO**

**LA COOPERAZIONE
TRANSFRONTALIERA PER
PROMOVERE AGRICOLTURA
DI PRECISIONE**

**L'OPINIONE
GREGORIO
CORIGLIANO
MA SERVONO
LE REGIONI?**

**OTTOBRE ROSA
AL REPARTO
DI ONCOLOGIA
DI LOCRI**

**REGGIO
DAL 15 OTTOBRE CAMPAGNA
ANTINFLUENZALE**

IPSE DIXIT

MONS. FRANCESCO SAVINO

Vescovo Cassano all'Jonio

Parlare di salute mentale significa toccare il cuore della nostra fede. La dignità di chi soffre nella psiche e nello spirito è misura della nostra umanità e della nostra fede. La Chiesa non è spettatrice: è chiamata a farsi casa, comunità e profezia. La Legge Basaglia, nel 1978, non ha soltanto chiuso i manicomii: ha incrinato l'idea che la follia potesse essere espulsa come un

corpo estraneo. Ha mostrato che la fragilità non è un accidente ma una possibilità dell'umano, una ferita che ci accomuna. La prossimità indicata da Basaglia diventa così gesto politico e, insieme, esperienza spirituale: un invito a non sottrarsi alla vulnerabilità dell'altro, che è anche la nostra. La guarigione, quando si parla di salute mentale, non può essere confinata all'atto clinico».

**DIOCESI DI LAMEZIA
RIFLESSIONI SULLA IA
E SULLA FAMIGLIA**

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE

N. 40 - ANNO IX - DOMENICA 5 OTTOBRE 2025
CALABRIA .LIVE
IL SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO
DIRETTO DA SANTO STRATI

ELEZIONI REGIONALI 5-6 OTTOBRE 2025
**I CALABRESI
AL VOTO**

**PILLOLE DI PREVIDENZA
L'INDENNITÀ DI
FREQUENZA, IL SOSTEGNO
ECONOMICO DEI MINORI
DISABILI**

**INTESA TRA CENTRO
STUDI GIOACHIMITI E
L'UNIVERSITÀ DI TREVIRI**

URNE APERTE OGGI DALLE 7 ALLE 23, DOMANI DALLE 7 ALLE 15

A parte le schiere di supporters, addetti ai lavori e pochi intrepidi nel cui cuore batte ancora un briciole di passione politica, si ha la netta impressione che sia scarsa la palpitazione dei calabresi per questa competizione elettorale.

Frutto anche di una campagna elettorale sguaiata e irrimediabilmente infettata da un ingiustificato livore, dall'una e dall'altra parte. Una campagna elettorale che non è riuscita a scuotere gli animi, che non ha acceso la miccia di una qualsiasi "rivoluzione" gentile finendo allo scontro armato (di buone intenzioni e improbabili promesse) tra due "nemici" piuttosto che avversari politici.

Non è piaciuta per niente questa campagna elettorale ai calabresi, costretti a subire il carosello continuo di slogan logori e deprivati di qualsiasi appeal che l'uno e l'altro, Occhiuto e Tridico, si sono recitati a vicenda (il terzo "incomodo" – Francesco Toscano – col suo candido zerovirgola è un gran simpatico ma non fa testo), ripetendo all'infinito improbabili disvalori (l'uno dell'altro) come se fosse questo l'elemento in grado di spostare voti da una parte o dall'altra. I calabresi, diciamo la verità, hanno rimpianto le vecchie tribune politiche alla Jader Jacobelli, dove prevaleva il rispetto tra gli avversari, con un immancabile filo di ironia che induceva più al sorriso che al ghigno. Complici anche il tempo troppo ridotto e la fin troppo evidente impreparazione di un centrosinistra, incredibilmente "unito" in un campo largo destinato a produrre un "perdente di successo", questa volta sono prevalse tra gli elettori l'in-



Tutti a votare

SANTO STRATI

differenza e un malcelato distacco dall'agone politico. Una battaglia senza eserciti che non assomiglia nemmeno vagamente a un risiko a tavolino, dove, comunque, serve un pizzico di strategia per sconfiggere gli avversari. Qui la strategia è diventata merce rara, con Occhiuto che sembrava il protagonista de I pirati dei Caraibi e Tridico, il prof, impacciato come un novellino al primo colloquio per un posto di lavoro. Intendiamoci, Occhiuto in questa partita era cartaro e Tridico un giocatore poco esperto, ma queste sensazioni le hanno colte gli addetti ai lavori, gli specialisti della comunicazione, non certo la platea degli elettori, rimasta insensibile allo scambio reciproco di "insulti" basati sul "non fatto" dell'uno – governatore

uscente – e sulle debolezze "stilistiche" dell'aspirante. Ma chi ha curato la campagna elettorale di Tridico? Da quanto si è visto, probabilmente un dilettante, ovvero una squadra di dilettanti allo sbaraglio che non ne ha azzeccata una. Lasciamo perdere gli svarioni verbali, ma Tridico, a chiusura della campagna possiamo dirlo, ha fatto di tutto per offrire il fianco a poco divertenti prese in giro, non ultimo l'accostamento ad Antonio Albanese, alias Cetto LaQualeunque, con la differenza che il comico attore faceva ridere (è il suo mestiere), ma Tridico ha fatto mettere le mani nei capelli su quanti lo avevano immaginato nell'angelo vendicatore della sinistra in declino. No, nulla di tutto questo. Da candidato Tridico

poteva mettere il naso nella formazione di tutte le liste (ma non l'ha fatto), poteva sganciarsi (con eleganza) dal macigno del "vaffa" grillico (ma non l'ha fatto) mostrando di avere gli attributi giusti, poteva raccontare una storia diversa, vincente della sua idea di Calabria. E invece si è perso a inseguire i "guasti" nella sanità provocati dall'avversario (dimenticando, purtroppo per lui, che i commissari "disastrosi" della Sanità li ha nominati il Governo Conte), si è fatto prendere la mano a rintuzzare l'avversario, al posto di ignorarlo: doveva – a nostro modesto avviso – dire solamente "signori, si cambia" e snocciolare idee e proposte, che avessero basi di concretezza (e disponibilità dei fondi necessari). Poteva tralasciare di ripetere che il Ponte è "una sciagura", guardando allo sviluppo del territorio e alle infrastrutture che – senza il Ponte – difficilmente saranno realizzate. Invece ha giocato "a perdere", ma probabilmente nessuno glielo ha fatto notare.

L'ex presidente dell'Inps ha perduto un'opportunità grande quanto una casa e quando gli ricapita? Certo, le urne si aprono stamattina e tutto può ancora succedere (in politica è quasi normale, ricordatevi cosa è successo per il Comune di Catanzaro con l'inaspettato successo di Fiorita...) ma è evidente che Tridico ha giocato male, malissimo, la sua partita: un bel programma di buone intenzioni (e poca concretezza) non è sufficiente a smuovere l'elettorato silente, quello che volontariamente diserta le urne perché stanco, avvilito, a volte disgustato da

>>>

[segue dalla pagina precedente](#)

• STRATTI

una politica fatta di nulla ricoperto di niente. Quella fascia di elettorato che il centrosinistra unito (?) avrebbe potuto-dovuto intercettare non con la promessa di un improbabile reddito di dignità da 500 euro al mese, ma con un serio e articolato progetto di crescita e sviluppo del territorio. Così Tridico s'è trovato a recitare la parte del pifferaio magico, senza sapere che i "topi" se n'erano già andati via da soli, scontentati e delusi dall'impolitica, e scoprendo tardi che non c'erano nemmeno "bambini" da irretire per punire il borgomastro cattivo. Scusate la metafora, ma ci sta tutta: Tridico doveva attuare una campagna di comunicazione

fatta non di deboli promesse (tipiche di chiunque si candidi per qualsiasi ruolo, in politica) ma di programmi – davvero realizzabili – non da libro dei sogni.



La Calabria è una terra difficile da governare, lo sanno i 18 presidenti e i due vice facenti funzione che hanno segnato 55 anni di regionalismo. Qualcuno dirà "ma erano altri tempi" e, in parte è vero, ma oggi esistono con-

dizioni forse più favorevoli per capovolgere la narrazione di una Calabria che va a pietire aiuti e sussidi al Governo centrale.

Certo bisogna battere i pugni, ma soprattutto avere la capacità di saperli battere: i calabresi non sono mai stato un popolo rassegnato, sfiduciato e avvilito sì. Eppure dal Nord, che insiste per bocca di Calderoli sull'autonomia differenziata (senza possibilità di successo), vengono chiare e non equivoche indicazioni che la vera locomotiva del Paese è il Mezzogiorno. Ma per farla camminare serve un vero Piano per il Sud che preveda delocalizzazioni di aziende della parte ricca del Paese, che offra e garantisca incentivazioni per il South smart

working, che preveda la defiscalizzazione dei contributi dei nuovi assunti al Sud. E ci sia una grande impegno di investimento per la formazione, con la massima attenzione alla scuola, sempre più fanalino di coda degli impegni di tutti i governi. Occhiuto s'è lanciato anche lui in promesse in parte difficilmente realizzabili, ma può vantare il vantaggio di avere già governato (bene o male ce lo diranno i voti che prenderà).

Le polemiche a risultato definitivo non finiranno, ma sarebbe bello immaginare un impegno trasversale di tutti (maggioranza e opposizione) per il futuro dei nostri ragazzi.

E, naturalmente, andiamo tutti a votare. ●

Come si vota Tutto quello che è utile sapere

Gli elettori aventi diritto al voto in Calabria sono 1.888.368. Si vota in 2.406 sezioni. Le urne si aprono domenica 5 ottobre alle ore 7 e chiudono alle 23. Si vota anche lunedì 6 ottobre dalle 7 alle 15.

L'elettori deve verificare che la tessera elettorale non abbia esaurito i 18 spazi: in questo caso va rinnovata presso l'ufficio elettorale del comune di residenza.

Si può votare solo nel comune di residenza e solo nella sezione elettorale in cui si è iscritti. Questa regola non vale per i componenti del seggio, i rappresentanti di lista e gli addetti al servizio di ordine pubblico (polizia, carabinieri, etc). In caso di degenza che impedisce di recarsi al voto, sono previste urne nel caso in cui la struttura abbia almeno 100 posti letto. Altrimenti, il voto viene raccolto da appositi seggi speciali. I diversamente abili hanno diritto di essere accompagnati all'interno della cabina elettorale, previa certificazione, per il cosiddetto voto assistito. In caso di grave infermità, se si è fatta richiesta al Comune 20 giorni prima delle elezioni, si può votare a domicilio. Ricordarsi di portare al seggio, oltre alla tessera elettorale, anche un documento di identità valido.

È proibito accedere nella cabina elettorale con il telefono cellulare che va consegnato al seggio, prima del voto. Se si commette un errore nella votazione, si può richiedere la sostituzione della scheda che sarà posta dal Presidente del seggio tra le schede deteriorate. Non è possibile andare nella cabina portando con sé i figli minori o chiunque non sia debitamente autorizzato in caso di invalidità rico-

nosciuta del votante. Si vota per eleggere 30 consiglieri regionali più il Presidente. Le soglie di sbarramento per entrare in Consiglio sono dell'8% per ogni coalizione e il 4% per le singole liste. La coalizione vincente ha diritto ad almeno 16 seggi se ottiene meno del 40% dei voti, oppure almeno 18 se supera questa soglia. Oltre al presidente si possono esprimere due preferenze (uomo-donna) nella stessa coalizione. Non è ammesso il voto disgiunto. ●

elezioni	elettori	votanti	affluenza
1970	1.232.696	1.009.225	81,87%
1975	1.366.786	1.136.160	83,13%
1980	1.529.029	1.178.398	77,07%
1985	1.622.711	1.277.060	78,70%
1990	1.696.106	1.285.183	75,77%
1995	1.771.750	1.215.634	68,61%
2000	1.820.083	1.176.428	64,64%
2005	1.845.431	1.188.233	64,39%
2010	1.887.078	1.118.429	59,27%
2014	1.897.729	836.531	44,08%
2020	1.895.990	840.563	44,33%
2021	1.890.732	838.691	44,36%
2025	1.888.368		

L'OPINIONE / EMILIO ERRIGO



La Plutocrazia Ambientale in Calabria

Generalmente si è concordi nel ritenere che il termine plutocrazia, a parte la radice linguistica di origine greca, attraverso cui si da significato e senso alla forza polifunzionale al potere economico, attraverso il quale il singolo individuo o gli associati che detengono tale potere economico, sono in grado potenzialmente di esercitare un potere politico e sociale

co le ingenti risorse minerarie terrestri, fondali e sottofondi marittimi, presenti in Calabria.

Senza voler tediare il cortese lettore in un elenco di numeri e volendo in estrema sintesi, rappresentare l'esistente si attira il pensiero di chi legge questo scritto, sul vasto potere economico ambientale costituito dal patrimonio boschivo e agricolo, del valore economico e

bientale dei 15.222 Kmq di territorio pregiato della Calabria, arricchiti dai 780 km di fascia costiera marittima, considerata a giusto merito, una vera e propria culla della biodiversità mediterranea, patrimonio universale delle Regioni del Sud Italia. In Calabria è bene sapere che sono presenti ben tre Parchi Nazionali (Pollino-Sila-Aspromonte) e un suggestivo Parco

niche riconosciuti portatori di benessere psicofisico e felicità interiore, dove il verde degli alberi di castagno, larice, pino ioricato, a medio, alto e alitassimo fusto sono dei veri attrattori dell'interesse internazionale per i milioni di visitatori culturali, ambientali, turistici e croceristi, sciatori, amanti delle escursioni in alta quota, umanità in cammino tra i boschi e Borghi di Calabria, persone di ogni dove che ogni anno sempre più numerosi provenienti da ogni parte del mondo, decidono di godersi tutto il ben di Dio che è presente nel territorio della Calabria.

Disporre e valorizzare la fruibilità di questo immenso potere economico ambientale, si è convinti di poter affermare sia il più grande potere che madre natura ha donato a quanti hanno deciso di vivere la propria esistenza o la breve permanenza, sul territorio, godendosi le acque del mare e la vita semplice e affascinante della meravigliosa Regione d'Italia chiamata Calabria. ●

(Emilio Errigo è nato a Reggio Calabria, docente di diritto internazionale del mare e dell'ambiente, presso l'Università della Tuscia, attuale Commissario Straordinario del Sito di Interesse Nazionale di Crotone-Cassano e Cerchiara di Calabria)



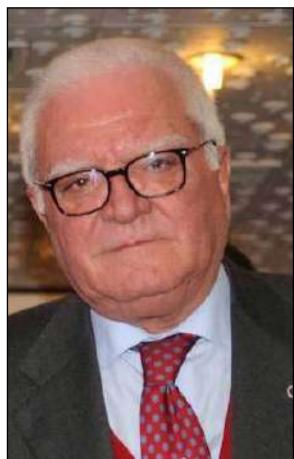
che condizionano scelte e decisioni.

Limitando il nostro ragionamento alla plutocrazia ambientale in Calabria, si vuole significare il potere del rilevantissimo valore economico derivante dalla disponibilità pubblica o privata, della grande ricchezza ambientale disponibile sul territorio della Regione Calabria, nella più estesa accezione del termine su cui si riflette, comprese in tale valore economi-

sociale delle oltre 18 mila sorgenti di acque potabili, termali, minerali, le risorse idriche raccolte in invasi artificiali (laghi) allo scopo di produrre energia idroelettrica, le terre demaniali costituite dalle caratteristiche fiumare e aree goleali dei numerosi fiumi, spiagge e beni appartenenti al pubblico demanio marittimo. Si intuisce subito che le rilevanti risorse ambientali anzi indicate, rafforzano il potere am-

Regionale delle Serre Calabre. Riflettere bene su quella che può senz'altro definirsi la plutocrazia ambientale della Calabria, equivale a far percepire la grandezza del valore del potere economico delle matrici ambientali (acqua-terra e aria) vere e proprie miniere di salubrità per tutti gli esseri viventi. Tali beni ambientali inseriti in ecosistemi integrati complessi degli Appennini Calabresi, realtà bota-

L'OPINIONE / GREGORIO CORIGLIANO



Ancora servono le Regioni?

Sempre più spesso, social e soprattutto i grandi quotidiani, sono costretti a riflettere, in maniera molto critica, sul ruolo e la funzione delle Regioni. Istituite, con notevolissimo ritardo, per rispondere al dettato costituzionale, si sta constatando che l'ente local-legislativo più importante – la Regione, appunto – ha fallito, o quanto meno non si è dimostrata all'altezza dei compiti immaginati. È stata, qualche tempo fa, la Fondazione Magna Charta a lanciare la proposta, assolutamente rivoluzionaria, di mettere fine all'esperienza delle Regioni. Ed a cogliere al balzo la proposta che sembrava essersi sopita, sono stati, dapprima il vicedirettore del Corriere della Sera, Antonio Polito, prendendo la "fine legale" del Banco di Napoli, visto come simbolo eloquente della Questione meridionale, della quale non si parla più, come si dovrebbe, a nessun livello e qualche anno dopo il direttore del Quotidiano del Sud, Roberto Napoletano. Nato nel 1861, anche per inserire il Sud nella nascente nazione italiana, il Banco ha fatto una brutta fine, al di là delle responsabilità, che pure sono diffuse, ha sostenuto Polito. Se, tra gli altri, l'istituto di credito era nato per tentare di colmare il divario Nord- Sud, sul quale fiumi di inchiostro sono stati scritti, a partire dai grandi meridionalisti come Rossi Doria, Saraceno, Parrillo, e, perché no, Guarasci, il rapporto tra il Mezzogiorno e le Regioni lontane da noi

è peggiorato. Se all'Italia vengono assestati colpi economico finanziari durissimi, al Sud i colpi si sentono al doppio, per la debolezza del tessuto sociale e politico. A questo si aggiunge, l'eliminazione delle regioni meridionali dall'agenda politica del Paese. E soprattutto dai governi che si sono succeduti. Paradossalmente, si stava meglio quando si stava peggio. Quando c'era la Cassa per il Mezzogiorno, per intenderci. Ed ora? È dal 1970 che il Sud non ha fatto e non fa passi avanti, in concreto. Se agli inizi si annettevano grandi speranze "allo Stato a portata di casa, non bisogna più andare a Roma, ma a Catanzaro", man mano che passavano gli anni, si è capito che la classe dirigente non era all'altezza dei compiti. Se la prima legislatura, in Calabria, con Guarasci, Perugini, Ferrara, Ligato, Nicolò, Dominijanni aveva avuto la possibilità di autodeterminarsi e ad avviare l'auspicato concreto decentramento, a partire dalle altre legislature, abbiamo visto il trionfo delle terze e quarte file. Ed il Consiglio regionale ha perso la tensione e le speranze che il nuovo Ente aveva suscitato. E, non solo in Calabria, ha scritto Antonio Polito, le Regioni sono state un fallimento. Ognuno si sentiva e si sente un grande leader. Pochissime le eccezioni, anche adesso, per la verità. L'editorialista del Corriere parla di ceti politici inetti e famelici. È sbagliato? No, anche la Calabria ne è stata un esempio. E con essa, la Basilicata e finanche la Lombardia, anche alla

luce dei "fatti" di questi giorni. La spesa era pubblica solo per modo di dire: non ci sono stati cambiamenti significativi, non c'è stato cambiamento in paesi, periferia, città, da nessun punto di vista, almeno rispetto alle attese. Anche questo ha portato alla nascita della Lega Nord e agli allora "Forza Vesuvio e Forza Etna", che, oggi, ahinoi e per altro verso, sono stati dimenticati, visto che il Sud vota in massa per Salvini. Anche i cattolici democratici. «I soldi del Nord non possono, anzi non devono, andare al Sud: se li mangiano, dicono!». Un alibi, certo. E non sempre! Ma un alibi che sta vedendo il trionfo della Lega ogni giorno che passa. Ed i fondi europei hanno portato risultati? Chi li ha visti alzi la mano. Da qui la richiesta, un tempo della Fondazione Agnelli, poi di singoli economisti, a seguire anche di esponenti politici del Nord di abolire le Regioni. Adesso, si parla e si deve cominciare a rifarlo, della necessità di "sbaraccare le Regioni". Perché? «A quali abissi terribili ci ha condotto un regionalismo predone dove i ricchi continuano a sottrarre ai poveri flussi di spesa pubblica dovuti?», si chiede il giornalista Raffaele Malito. E, ricorda, come, adirittura, si tolgano asili nido, mense scolastiche, non si dà l'alta velocità alle famiglie e alle imprese meridionali, si fanno clientele in combutta con la 'ndrangheta! Secondo Roberto Napoletano «altro che autonomia differenziata, la priorità assoluta è sbaraccare le Regioni e recuperare

una visione di insieme come Paese, in termini di interesse nazionale e di investimenti produttivi!». Il Nord, il Centro, il Sud: troppe incrostazioni, troppe magagne! La soluzione? Non è definita, men che meno facile. Si parla di una Macroregione del Sud per far fronte a quella che di fatto, al Nord, già esiste: la comunità di intenti tra Veneto, Lombardia, Emilia. Una vera macroregione, questa, che "si mangia" il Sud. Ecco che, a parere degli studiosi di istituzioni pubbliche, occorrerebbe rilanciare le Province, oggi, ridotte al lumicino. Inutili se non dannose. Senza la Regione, la Provincia potrebbe avere, invece, un ruolo non secondario. Forse, solo così, si ridurranno burocrazia e clientele, a tutti i livelli, sanità in testa. Ce la faranno quanti e non siamo in pochi, ad avviare questo processo di abolizione delle regioni, dopo il loro, incredibile e non auspicato, fallimento, in attesa che il Pd batta quel colpo d'ala tanto sperato? Ha ragione chi come me era presente al primo Consiglio regionale a Reggio: se proprio la speranza della rinascita delle Regioni è morta, non resta che "sbaraccarle"! Inutile, se non dannoso, insistere con chi ha problemi di non facile soluzione, con chi si fa illusioni con un ex pci, con chi ha lasciato la casa del Cielo per tentare di arrivare alla "terra promessa"! Chi ha mai sentito parlare in Consiglio Regionale a Reggio, di Ho Chi Minh? Detto proprio in queste ore cruciali! Solo clientele o speranze di... clientele! ●

NUOVA STRADA STATALE 106

La Locride figlia di un Dio minore

ARISTIDE BAVA

Tra le tante opere che rimangono incompiute, e spesso dimenticate, del territorio della Locride, certamente una di quelle che fanno più male, è il completamento della nuova strada statale 106, nel tratto tra Siderno-Locri fino ad Ardore una volta indicata come opera strategica. La strada era stata inserita dal Governo tra le infrastrutture prioritarie, e della stessa, peraltro, esisteva un progetto finanche approvato nel 2006, con relativo finanziamento.

I lavori, invece, si sono interrotti a Locri e dal 2014 quando si verificò la sospensione dei lavori (con espropri addirittura già fatti nel Comune di Ardore) malgrado le notevoli proteste dell'intero territorio e tante ventilate promesse anche da parte di autorevoli esponenti del Governo, di quelli precedenti e di quello attuale, la necessaria realizzazio-

ne dell'importante arteria è rimasta lettera morta. E, adesso, solo saltuariamente si parla di questa opera che certamente sarebbe un toccasana per l'intero territorio e snellirebbe fortemente il traffico del comprensorio garantendo una buona percorribilità verso Reggio Calabria e verso Catanzaro. Ma il problema più serio è il fatto che malgrado negli ultimi anni siano stati fatti continui aggiornamenti su vari tratti stradali della nuova 106, della infrastruttura stradale Locri – Ardore, non si è più parlato. Il tutto, lo ripetiamo, malgrado l'esistenza del progetto che secondo la stessa Anas una volta realizzato avrebbe dato un valore strategico anche per lo sviluppo del territorio. Considerazione innegabile perché il comprensorio della Locride oggi può contare solo su una vecchia arteria stradale, caratterizzata da un grado elevatissimo di rischio, con incidenti, anche mortali, e da una conforma-

zione antiquata, non adatta alla quantità attuale del traffico anche perché incuneata dentro i tanti centri urbani che si affacciano sulla costa ionica. Una strada che, come tutti sanno, è stata concepita cento anni fa per un traffico e per un territorio fortemente diversi da oggi. La verità è, dunque, che questo territorio continua a restare abbandonato a se stesso e, malgrado anche il Governo ha posto grande attenzione sulla necessità di un ammodernamento della SS 106 da Taranto a Reggio Calabria, nella Locride la nuova SS.106 rimane solo un tratto monco perché abbraccia il territorio da Locri alle porte di Caulonia mentre l'ipotesi progettuale originaria prevedeva che la nuova strada venisse realizzata da Monasterace a Palizzi, ipotesi certamente naturale per dare respiro viario all'intero territorio. Ecco la necessità che del tratto di strada della nuova 106 tra Locri e Ardore si ricominci a parlare se-

riamente e che soprattutto si creino subito le premesse per "riprendere" e, magari, aggiornare il vecchio progetto e si realizzi l'importante strada. Riteniamo che gli stessi sindaci del territorio debbano rivendicare fortemente questa necessità e dovrebbero farlo in maniera unitaria evitando, almeno su questa importante problematica, divisioni politiche o interventi singoli che non servono a nulla. È necessario un impegno forte per ridare dignità al territorio e rispondere alle esigenze delle comunità, e questa potrebbe essere una occasione ottimale per farlo. E ci si convinca che, in un momento decisamente particolare come quello che stiamo vivendo, contare su questa possibilità, indipendentemente dalla assoluta necessità di questa infrastruttura, significherebbe anche portare lavoro, e quindi economia, in un territorio decisamente disagiato com'è, purtroppo, questo della Locride. ●

A Praia a Mare è attivo il nuovo servizio di elisoccorso notturno. Lo ha reso noto l'Asp di Cosenza, spiegando come il servizio è già entrato in azione gestendo una situazione di emergenza particolarmente delicata. Poco dopo le 23, una donna di 36 anni, incinta alla 34^a settimana, è arrivata al pronto soccorso dell'ospedale di Praia a Mare in condizioni critiche. I sanitari hanno riscontrato una grave emorragia legata alla placenta previa. Per stabilizzare la paziente si è reso necessario ricorrere a trasfusioni di sangue e, data la complessità del quadro clinico, si è deciso il trasferimento urgente all'Annunziata di Cosenza. Il trasporto è

PRAIA A MARE

È attivo il servizio di elisoccorso

stato possibile proprio grazie all'attivazione dell'elisuperficie messa a disposizione dal Comune di Praia, che ha consentito all'elisoccorso di intervenire tempestivamente, senza ritardi. Il volo è partito immediatamente, garantendo il trasferimento in sicurezza verso la divisione di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale cosentino, dove la donna è stata ricoverata con prognosi riservata. L'episodio mette in evidenza l'importanza del nuovo servizio, che amplia

le possibilità di soccorso rapido anche nelle ore serali e notturne, riducendo i tempi di intervento in situazioni dove ogni minuto è decisivo. A tal riguardo, i vertici aziendali hanno sottolineato la rilevanza dell'estensione del servizio notturno a tutte le piattaforme regionali: in Calabria sono 26 quelle abilitate, mentre nella provincia di Cosenza risultano già 12 elisuperficie idonee al volo notturno. La maggior parte si trova all'interno di impianti

sportivi ed è già operativa; le restanti saranno attivate nei prossimi giorni. I centri coinvolti, scelti in base a un'equa distribuzione geografica, sono: Cosenza, Corigliano Rossano, Amantea (in fase di attivazione – stadio comunale), Castrovilli, Scalea, Praia, Paola (area mercatale), Trebisacce, Acri (stadio comunale), San Giovanni in Fiore, Belvedere, Diamante, Cetraro. Sono attualmente in corso sopralluoghi da parte dei tecnici preposti al fine di individuare altre elisuperficie da abilitare e rendere idonee al volo notturno, per costruire una rete capillare e toccare territori con viabilità problematica e comuni difficilmente raggiungibili. ●

SARACENA COMUNE CARDIOPROTEUTO

Torna il corso full-D della Croce Rossa

Il Comune di Saracena ha attivato, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana (CRI) di Castrovilli un nuovo Corso Full-D per il salvataggio e le manovre di primo soccorso». È quanto ha reso noto il sindaco di Saracena, Renzo Russo, parlando di una «scelta che si inserisce in un percorso ormai consolidato: il Paese del Moscato-Passito è infatti un Comune cardioprotetto, dotato di 5 defibrillatori installati nei punti strategici del territorio». Sono, inoltre, già aperte le iscrizioni per il corso che metterà a disposizione, gratuitamente, 24 posti per tutti i concittadini che vorranno partecipare.

«Perché – ha sottolineato – crediamo che la sicurezza e la prevenzione si costruiscano insieme. Non basta avere le attrezzature bisogna saperle usare, pertanto continuiamo a investire nella formazione.

Il corso, aperto ai residenti, si svolgerà in un'unica giornata



di 6 ore e consentirà di acquisire competenze pratiche nelle manovre di rianimazione cardiopolmonare, disostruzio-

ne pediatrica e disostruzione nell'adulto. Al termine della giornata, i partecipanti riceveranno l'attestato di esecutore

Full-D, una certificazione che abilita all'uso del defibrillatore semiautomatico.

«Un titolo – ha precisato ancora il primo cittadino – che non resta solo sulla carta, ma può davvero fare la differenza nella vita di una persona in pericolo». Le iscrizioni saranno accolte fino alle ore 13 del prossimo Martedì 14 ottobre 2025. Potranno accedere i primi 24 cittadini in ordine di domanda. Il modulo di iscrizione è scaricabile dal sito istituzionale del Comune di Saracena e dovrà essere compilato e inviato secondo le modalità indicate nell'avviso ufficiale.

Il corso Full-D non è solo un momento formativo, ma un investimento nella sicurezza collettiva. L'obiettivo – conclude Russo – è avere una comunità sempre più consapevole e pronta a intervenire. Perché sapere come comportarsi nei momenti critici significa salvare vite e costruire un territorio più sicuro per tutti. ●

IL 10 E L'11 OTTOBRE PREVISTI CONVEgni SCIENTIFICI

Ottobre rosa al reparto oncologia di Locri

MARIO MURDOLO

È iniziato il mese di ottobre, definito in campo oncologico “Mese Rosa”. Nacque nel lontano 1992 in America la giusta e indovinata idea di dedicare questo mese alla prevenzione del tumore della mammella, partendo da una massiccia campagna di informazione per sensibilizzare e invitare le donne a sottoporsi a screening e diagnosi precoci gratuiti. I dati riguardanti i malati di tumore mammario sono ancora allarmanti, essendo una donna su otto colpita da questo male. Per questo nel mese di ottobre in tutto il mondo vengono organizzate iniziative ed eventi informativi e preventivi convinti che solo con la prevenzione si possono almeno limitare le cause di morte per tumore. Anche il reparto di oncologia dell'ospedale di Locri, guidato egregiamente e con grande impegno e competenza dalla dottoressa Fabiola Rizzuto già con largo anticipo si sta prodigando per informare più donne possibili sugli eventi organizzati nel mese di ottobre. I giorni 10 e 11 ottobre saranno dedicati a convegni scientifici con la presenza di illustri oncologi regionali e nazionali, mentre il 19 ci sarà una giornata straordinaria dedicata allo screening e diagnosi

precoce. La dottoressa Rizzuto, da appena un anno responsabile del delicato reparto di oncologia dell'ospedale di Locri, in preparazione degli impegni ottobrini sta usando ogni mezzo divulgativo e informativo per attirare una maggiore utenza e molto interessante ascoltare la sua intervista di qualche giorno fa a Telemia dove, tra l'altro, fa un bilancio di questo suo primo anno di presenza a Locri, puntualizzando che con questo sarà il terzo evento in così poco tempo. Certamente, lei da sola non avrebbe potuto realizzare gli importanti eventi sul tappeto e, così, ha voluto rendere noti e ringraziare tutti i suoi collaboratori a partire dal dottore Macrì, direttore SOC ginecologia, il dottore Versace, SOC radiologia, che dedicheranno la giornata del 19 ottobre a sedute straordinarie di screening per il cancro della cervice e della mammella. Nell'occasione, saranno distribuiti come si è fatto a giugno, kit per la ricerca del sangue occulto nelle feci. L'intervista è servita, tra l'altro, per ringraziare tutti i colleghi e il personale ospedaliero che collabora perché, insieme, si possano dare servizi e risposte concrete ai malati. ●

GAL SERRE CALABRESI

La cooperazione transfrontaliera per promuovere l'agricoltura di precisione

Nei giorni scorsi presso il Conference & Cultural Centre dell'Università di Patrasso si è tenuto il kick-off meeting, l'incontro di avvio del progetto, che ha ufficialmente inaugurato a una nuova fase di cooperazione transfrontaliera tra Grecia e Italia, nello specifico con Puglia e Calabria, nel settore agroalimentare. All'incontro il presidente Battaglia ed il direttore del Gal "Serre Calabresi", Carolina Scicchitano, hanno partecipato da remoto. «Sempre più oggi è importante guardare all'agricoltura con un approccio innovativo per ottimizzare le pratiche di produzione ed al contempo ridurre l'impatto ambientale, puntando su sostenibilità ed efficienza. L'agricoltura di precisione assume maggiore rilevanza, tanto più in conte-

sto come l'attuale che deve tener conto delle conseguenze dei cambiamenti climatici» è quanto ha affermato Marziale Battaglia, presidente del Gal "Serre Calabresi", in merito al progetto "TAGsTwo", cofinanziato dal Programma Interreg VI-A Grecia-Italia 2021-2027.

L'innovativa soluzione proposta dal progetto "TAGsTwo" si basa su tecnologie avanzate, sensori, droni e intelligenza artificiale dedicati all'agricoltura di precisione per garantire strumenti per la conservazione e risparmio dell'acqua, l'analisi del suolo e la previsione e il miglioramento della qualità dei prodotti. Il Gal "Serre Calabresi", partner italiano del progetto, contribuirà attivamente allo sviluppo delle attività sul territorio calabrese, identifican-



do un sito locale pilota in cui verranno sperimentate le innovazioni proposte, in stretta cooperazione con i partner italiani e greci.

L'attività di cooperazione tra Grecia e Italia, nel settore agricolo e agroalimentare, del progetto "TAGsTwo" si prefigge l'obiettivo di rafforzare le capacità di ricerca, innovazione e trasformazione tecnologica per un ecosistema agrifood sempre più verde, intelligente e resiliente.

Durante le due giornate, i partner hanno presentato la visione strategica del progetto, il modello di innovazione e le azioni pilota previste in Grecia occidentale e in Italia. Il partenariato è composto da cinque enti, guidati dall'Università di Patrasso (capofila), e vede coinvolti oltre al Gal "Serre Calabresi", il Partenariato Agroalimentare della Regione della Grecia Occidentale; il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria – Crea; il Cetma – Centro di Ricerche Europeo di Tecnologie, Design e Materiali. Sfida del progetto "TAGsTwo" è facilitare il trasferimento continuo di innovazioni verdi e digitali dalle istituzioni di ricerca alle Pmi agroalimentari. ●

A REGGIO

Al via il 15 ottobre campagna antinfluenzale

Dopo il 15 ottobre partirà, a Reggio, la campagna di vaccinazione antinfluenzale per la stagione 2025/2026. Lo ha reso noto l'Aggregazione Funzionale Territoriale Aft RC Sud, spiegando l'obiettivo: garantire la massima protezione ai cittadini, in particolare ai soggetti più vulnerabili.

Quest'anno, la campagna beneficia di una cruciale collaborazione interprofessionale. Oltre ai Medici di Medicina Generale dell'AFT, la squadra vaccinale sarà supportata attivamente dal personale infermieristico IFEC (Infermiere di

Famiglia e Comunità), messo a disposizione dall'Asp di Reggio Calabria. Questa sinergia è essenziale per ottimizzare l'efficienza e assicurare una copertura vaccinale capillare sul territorio.

La vaccinazione antinfluenzale è raccomandata e offerta in modo gratuito alle persone con più di 60 anni, alle donne in gravidanza e post partum, ai ricoverati in lungodegenza, alle persone con malattie croniche come diabete, malattie cardiache e respiratorie o problemi al sistema immunitario, ad alcune categorie di lavoratori come personale sanitario e

socio-sanitario, forze di polizia e vigili del fuoco, allevatori o chi lavora a contatto con animali, ai donatori di sangue. È raccomandata anche ai bambini non a rischio nella fascia di età 6 mesi - 6 anni. Per questi pazienti, contrarre l'influenza può portare a gravi complicazioni, a un peggioramento della malattia cronica e, nei casi peggiori, all'ospedalizzazione. «La vaccinazione antinfluenzale è uno strumento di prevenzione essenziale, non solo per la protezione individuale, ma anche per la tutela della collettività, riducendo il rischio di complicazioni e l'im-

patto sui servizi sanitari», ha spiegato il Referente dell'AFT RC Sud, dott. Domenico Bova. «L'introduzione degli Open Day Vaccinali – ha aggiunto – il Martedì ed il Giovedì grazie al supporto del personale IFEC dell'ASP di RC sono passi importanti per rendere la vaccinazione più accessibile a tutti».

«Proteggersi è un dovere – si legge nella nota –. Per maggiori informazioni sugli orari esatti e sui centri vaccinali attivi durante gli Open Day, si prega di consultare il proprio Medico di Medicina Generale afferente alla AFT RC Sud». ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco*

L'indennità di frequenza, il sostegno economico dei minori disabili

L'indennità di frequenza è un sostegno economico erogato dall'Inps ai minori con disabilità fino ai 18 anni. Istituita con la legge n. 289 del 1990, permette alle famiglie di coprire i costi legati all'inserimento scolastico e sociale dei ragazzi, come le spese mediche, le terapie specialistiche o i percorsi di riabilitazione. Risulta particolarmente utile, ad esempio, nei casi di disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa) dislessia, disortografia o disgrafia, che richiedono trattamenti mirati e spesso costosi: cicli di logopedia, ripetizioni scolastiche, strumenti digitali dedicati.

In questo articolo vengono illustrati i requisiti, le modalità di accesso e le principali informazioni utili per chi si occupa della tutela del minore in presenza di una diagnosi accertata o sospetta.

Quali sono i requisiti?

La prestazione spetta ai minori che soddisfano contemporaneamente specifici requisiti di carattere sanitario, scolastico, reddituale e amministrativo. In particolare: il beneficiario deve essere minore di 18 anni; deve essere accertata una difficoltà persistente nello svolgimento delle funzioni proprie dell'età, oppure una perdita uditiva superiore a 60 decibel nell'orecchio migliore nelle frequenze 500,

1.000 e 2.000 hertz; è richiesta la frequenza regolare di scuole pubbliche o private di ogni ordine e grado (inclusi gli asili nido), centri di formazione o addestramento professionale convenzionati, oppure centri terapeutici, riabilitativi o socio-educativi (ambulatoriali, diurni o semi-residenziali), pubblici o privati convenzionati; il reddito personale annuo non deve superare la soglia stabilita dalla legge. Per il 2025 il limite è pari a 5.771,35 euro; per i cittadini italiani: residenza stabile e abituale in Italia; per i cittadini comunitari: iscrizione all'anagrafe del comune di residenza; per i cittadini extracomunitari: possesso di un permesso di soggiorno di durata non inferiore a un anno (art. 41 T.U. immigrazione).

Quali sono le modalità per l'accertamento della minorazione?

Dal 1° gennaio 2025 è partita una fase sperimentale per l'accertamento della minorazione, inizialmente attiva nelle province di Catanzaro, Frosinone, Salerno, Brescia, Firenze, Forlì-Cesena, Perugia, Sassari e Trieste. Dal 30 settembre 2025, il programma è stato esteso ad Alessandria, Lecce, Genova, Isernia, Macerata, Matera, Palermo, Teramo, Vicenza, Trento e Aosta. Nei territori



interessati, i cittadini possono rivolgersi direttamente al medico certificatore, che redige e trasmette online all'Inps il certificato medico introduttivo, avviando così automaticamente il procedimento senza dover presentare la tradizionale domanda amministrativa. Come chiarito dal Messaggio INPS n. 1766 del 4 giugno 2025, la riforma introdotta dal decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, che semplifica significativamente l'iter burocratico. Per i residenti nelle altre province resta valida la procedura ordinaria, prevista fino al 31 dicembre 2026. In questo caso, l'iter prevede: Il medico certificatore compila e invia telematicamente all'INPS il certificato; Il cittadino deve presentare la domanda, completa dei dati scolastici e amministrativi, tramite il portale dell'istituto previdenziale, utilizzando lo SPID/CIE/CNS, rivolgendo si ad un patronato o all'associazione di categoria.

In tutti i casi, la disabilità viene accertata dalla commissione medico-legale dell'INPS, che redige un verbale indicando le patologie riscontrate e, se previsto, la data della revisione sanitaria. L'esito dell'accertamento viene notificato tramite Pec o raccomandata e resta consultabile anche nella Cassetta postale online dell'utente. Quanto spetta?

Per il 2025 l'importo mensile erogato corrisponde a € 336,00.

Per quanto tempo?

L'importo viene erogato in

massimo dodici mensilità e decorre dal primo giorno del mese successivo alla frequenza scolastica o al trattamento terapeutico-riabilitativo.

Quand'è incompatibile?

L'indennità di frequenza è incompatibile con: qualsiasi forma di ricovero; l'indennità di accompagnamento per invalido civile totale; l'indennità di accompagnamento per i ciechi totali; la speciale indennità prevista per i ciechi parziali; l'indennità di comunicazione prevista per i sordi prelinguali.

È ammessa la facoltà di opzione per il trattamento più favorevole

Quali sono gli obblighi annuali?

I titolari dell'indennità, attraverso i genitori o i tutori, sono tenuti a inviare ogni anno all'Inps una dichiarazione che attesta la continuazione dei requisiti per beneficiare della prestazione. Per i minori che frequentano la scuola dell'obbligo (dai 6 ai 16 anni), è sufficiente presentare un'unica autodichiarazione valida per l'intero ciclo scolastico. Restano comunque obbligatorie le comunicazioni relative a eventuali cambiamenti nella situazione del minore, tra cui: l'interruzione della frequenza scolastica o dei percorsi riabilitativi; il cambio di istituto, ad esempio il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. ●

* (Presidente Associazione Nazionale Sociologi Calabria)

ALL'OSPEDALE DI COSENZA

Inaugurati i nuovi reparti di Cardiochirurgia e Chirurgia ortopedica

All'ospedale dell'Annunziata di Cosenza sono stati inaugurati i nuovi reparti di Cardiochirurgia e Chirurgia ortopedica degli arti e della colonna vertebrale. Si tratta di strutture strategiche, dotate di moderne strumentazioni hi-tech, destinate ad ampliare in modo significativo l'offerta sanitaria sul territorio e a ridurre la necessità per molti pazienti di spostarsi fuori regione per ricevere cure specialistiche. Contestualmente, nove specialisti universitari dell'Unical stanno per prendere servizio presso l'ospedale, rafforzando il progetto di integrazione tra didattica, ricerca e assistenza clinica. Cinque di loro sono calabresi di rientro, professionisti che hanno deciso di riportare in regione le competenze maturate in centri di eccellenza italiani e internazionali.

Le attività dei reparti di Cardiochirurgia e Chirurgia ortopedica degli arti e della colonna vertebrale (rispettivamente da 16 e 10 posti letto) partiranno non appena saranno completate le procedure di reclutamento del personale ospedaliero.

Dopo le prese di servizio dei docenti e l'avvio delle nuove scuole di specializzazione, già dal 1º novembre saranno più di 100 i medici universitari che operano negli ospedali di Cosenza: 16 primari, 15 dirigenti medici, 8 dottorandi e più di 70 specializzandi. E a questi si aggiungono oltre 300 tirocinanti infermieri e presto anche fisioterapisti. L'ospedale dell'Annunziata e l'Unical consolidano un modello di integrazione virtuoso tra università e sanità, in grado di offrire cure di altissimo livello, ricerca d'avanguardia

e opportunità di formazione avanzata per le nuove generazioni di medici.

«Il nostro Ateneo sta lavorando con determinazione per costruire un ponte solido tra formazione, ricerca e assistenza sanitaria – sottolinea il Rettore Nicola Leone –. L'apertura dei nuovi reparti di Cardiochirurgia, Chirurgia ortopedica degli arti e della colonna vertebrale rappresenta una tappa fondamentale per la sanità

rurgia dell'apparato digerente superiore e in particolare delle patologie dell'esofago, è stato professore ordinario di Chirurgia all'Università degli Studi di Milano e direttore del Dipartimento di Chirurgia generale e del Centro Esofago al Policlinico San Donato. Originario di Tropea, ha lavorato in prestigiose istituzioni europee e statunitensi ed è stato premiato dall'American College of Surgeons come uno dei sette

dell'UOC di Urologia. Con oltre 4.000 interventi da primo operatore, è tra i protagonisti dell'introduzione delle tecniche più avanzate di chirurgia laparoscopica e robotica in ambito urologico. Ha guidato il reparto negli ultimi anni come direttore facente funzione, distinguendosi per competenza clinica, attività di ricerca e attenzione all'urologia oncologica.

Carmine Gazzaruso, laure-



calabrese e un segnale concreto di cambiamento».

«L'ingresso di professionisti di altissimo profilo – aggiunge – che vanno da luminali di fama internazionale a giovani talenti già affermati, conferma la credibilità e la capacità attrattiva dell'Unical. Insieme all'Azienda ospedaliera di Cosenza e alla Regione Calabria stiamo dando vita a un progetto ambizioso che guarda al futuro della sanità regionale, con l'obiettivo di ridurre la migrazione sanitaria e garantire ai cittadini cure di qualità nella loro terra».

Luigi Bonavina, tra i massimi esperti mondiali di chi-

migliori chirurghi al mondo. A Cosenza guiderà un centro unico nel Mezzogiorno dedicato alla chirurgia esofagea, contribuendo a colmare un grave gap sanitario.

Federico Davini è uno specialista di chirurgia toracica mininvasiva e robotica proveniente dall'Ospedale di Pisa. Con un curriculum ricco di pubblicazioni scientifiche e interventi ad alta complessità, il chirurgo toscano arricchisce con competenze di livello internazionale il progetto sanitario dell'Annunziata.

Michele Di Dio, laureato a Messina e specializzato a Palermo, è il nuovo direttore

ato e specializzato a Pavia, è un'autorità riconosciuta a livello nazionale e internazionale in endocrinologia e diabetologia. Già docente all'Università di Milano, ha diretto centri clinici e di ricerca in ambito endocrino-metabolico. A Cosenza assume la direzione dell'UOC di Medicina generale, portando competenze avanzate sulle complicanze del diabete, sulle malattie metaboliche e cardiovascolari, e sulle nuove strategie di cura.

Francesco Iacono è un chirurgo ortopedico di origini cosentine, un'autorità nella

segue dalla pagina precedente

• COSENZA

chirurgia articolare e ricostruzione biologica. Dopo esperienze ai Rizzoli di Bologna e all'Humanitas di Milano, assumerà la direzione della nuova UOC di Chirurgia ortopedica degli arti e della colonna vertebrale, mettendo a disposizione tecniche mini-invasive, ingegneria tessutale e protesi personalizzate. Domenico La Torre è professore ordinario di Neurochirurgia, tra i pochi in Europa ad utilizzare la tecnologia MRgFUS per tremore, Par-

kinson e dolore neuropatico. Responsabile nazionale per la Società Italiana di Neurochirurgia nella chirurgia dei nervi periferici, ha maturato esperienze in Italia e negli Stati Uniti. All'Annunziata arricchirà il reparto di Neurochirurgia, rafforzando un settore ad altissima complessità e rilevanza clinica. Matteo Orrico, laureato a Roma e specializzato a Siena, ha maturato esperienze di ricerca e formazione in Francia, negli Stati Uniti e in importanti centri italiani. Dal 2020 è dirigente medico alla Chirurgia vascolare ed endo-

vascolare del San Camillo-Forlanini di Roma, distinguendosi per competenze nel trattamento mini-invasivo delle patologie aortiche e periferiche. A Cosenza assume la direzione dell'UOC di Chirurgia vascolare, portando know-how avanzato in un settore cruciale per la salute cardiovascolare.

Anna Perri, laureata e specializzata a Pisa, ha un percorso che unisce attività clinica e ricerca sulle patologie della tiroide, metaboliche e oncologiche. All'Annunziata arricchisce l'Unità di Endocrinologia, contribuendo a

rafforzare un settore in continua crescita, con ricadute importanti sulla salute del territorio.

Francesco Vommaro, originario di San Lucido, torna in Calabria dopo essere stato responsabile della struttura "Deformità vertebrali" all'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna. È riconosciuto come uno dei maggiori esperti italiani nella chirurgia correttiva delle scoliosi e delle deformità vertebrali, anche pediatriche, con tecniche mininvasive e innovative. A Cosenza dirigerà il "Centro scoliosi". ●

A TARSIA

Al via lavori di efficientamento energetico della palestra scolastica

È stato finanziato l'intervento di efficientamento energetico della palestra a servizio del polo scolastico di viale Gennaro Cassiani di Tarsia, che prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto dell'edificio. Lo ha reso noto il sindaco di Tarsia, Roberto Meruso, sottolineando come si tratti di «una scelta che consentirà di abbattere i costi di approvvigionamento energetico, ridurre le emissioni di CO₂ e consolidare una strategia già avviata sugli altri edifici pubblici, dalle scuole al museo civico».

Il finanziamento, pari a 215.999,92 euro concesso dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) attraverso il Conto Termico 2.0, «consente al Comune di trasformare la palestra in un edificio a emissioni quasi zero, secondo le linee guida nazionali. Non un'operazione isolata, ma parte di un piano più ampio di efficientamento che punta a valorizzare le risorse identitarie e competitive del territorio, trasformandole in ricchezza

condivisa», ha detto ancora il sindaco.

«Questo intervento – ha detto Ameruso – rientra

nella nostra Agenda Verde e nella visione di comunità sostenibile che vogliamo costruire. Si tratta di mettere

a sistema le nostre risorse, renderle competitive e capaci di generare valore. Efficientare la palestra significa offrire ai nostri studenti e alle famiglie una scuola più sicura e moderna, ma anche rafforzare un percorso di riduzione delle emissioni e di risparmio energetico che riguarda tutta la comunità. È così che investiamo sulle nuove generazioni».

L'installazione dei pannelli fotovoltaici sulla palestra si lega a un quadro di interventi già realizzati sugli altri plessi scolastici e sul museo civico, tutti dotati di sistemi di efficientamento energetico. Secondo i dati ENEA, in Italia gli interventi di efficientamento energetico hanno già permesso una riduzione di circa 2,5 milioni di tonnellate di CO₂ l'anno (2024). Con il nuovo impianto fotovoltaico del plesso scolastico di viale Cassiani, il Comune contribuisce a questa sfida globale, trasformando la sostenibilità in un vantaggio concreto per le famiglie e per l'intero territorio. ●



CON LA DUE GIORNI AL VIA IL NUOVO ANNO PASTORALE

Riflessioni sulla IA e sulla famiglia con la Diocesi di Lamezia Terme

Intelligenza artificiale e famiglia con al centro sempre l'Uomo. Questi i temi su cui la Chiesa lametina ha riflettuto e si è confrontata nella due giorni dell'Assemblea diocesana con la quale è stato dato ufficialmente il via al nuovo Anno Pastorale.

«La linea conduttrice di queste due giornate – ha detto al riguardo il Vescovo, monsignor Serafino Parisi –, come del resto un po' l'impostazione di tutto l'anno pastorale, è quello dello sguardo e dell'attenzione all'uomo, all'humanum». Secondo monsignor Parisi, infatti, attualmente «il grande problema è quello dell'idea, della visione di uomo che oggi sta passando e che noi stiamo in un certo senso anche trasmettendo agli altri per cui dobbiamo recuperare le componenti dell'humanum».

Ed in questo contesto, diventa importante non perdere di vista che, mentre da un lato l'intelligenza artificiale, che il Vescovo definisce “una grande sfida”, aggiunge qualcosa alla nostra quotidianità, agevolandoci, dall'altra rischia di privarci della nostra «creatività, del pensiero, della generatività delle idee, della interpersonnalità che, chiaramente, da una macchina non si può attendere».

L'altro aspetto su cui la Chiesa lametina insisterà quest'anno sarà quello della «famiglia in tutte le sue componenti, intrafamiliari ed interfamiliari – ha proseguito monsignor Parisi –, ma anche intragenerazionali e intergenerazionali. Quindi, dobbiamo cercare di lavorare sulle relazioni e sul recupero, che possiamo e dobbiamo operare, proprio per il passaggio di una tradizione,

di un patrimonio tradizionale che ci appartiene e del quale, anche se con sguardo critico, siamo anche fieri orgogliosi e dobbiamo comunicarlo agli altri».

Un momento di riflessione

scelta è caduta da un lato sulla centralità della famiglia, soprattutto sulle disabilità nella famiglia che saranno i punti focali di quest'anno, e dall'altro sulle sfide dell'oggi, sulle provocazioni

di Bioetica presso l'Università Cattolica di Roma, che ha evidenziato che «nell'essere umano l'intelligenza riguarda l'intera persona nella sua unità e profondità. Al contrario, nel caso dell'in-



comunitaria che, come ricordato da don Leonardo Diaco, vicario episcopale per la Pastorale, è frutto di «un discernimento unitario fatto nella due giorni di programmazione prima dell'inizio dell'estate, ormai diventata un'abitudine bella per la Diocesi. Un incontro allargato tra il consiglio presbiterale, il consiglio pastorale, la Consulta dei laici ed i direttori con cui abbiamo focalizzato il metodo che è quello dell'assemblea, il ritrovarsi insieme come sollecita Papa Leone che insiste molto sul lavorare insieme, e farlo ritrovandoci come assemblea riunita attorno al Pastore nello Spirito».

«Sui temi bisognava fare una scelta – ha evidenziato – e la

che vengono dalla storia e dal mondo e su cui la Chiesa deve essere a servizio, in ascolto, in dialogo per raccoglierle, ma per essere anche all'altezza di indirizzarle ed orientarle nel modo giusto. Anche se possono sembrare due temi lontani, in realtà, proprio perché l'intelligenza artificiale ha bisogno di essere inserita in un discorso pienamente umano, della persona, la famiglia diventa il luogo di relazioni che devono essere adulte mature che aiutano alla responsabilità e alle scelte vere autentiche nella vita».

A parlare di “Intelligenza artificiale e centralità della persona” nella prima giornata di incontro, è stato invitato Antonio Spagnolo, docente

intelligenza artificiale, essa è intesa in senso puramente funzionale, come la possibilità di tradurre i processi mentali in sequenze digitali che le macchine possono riprodurre. L'intelligenza artificiale ha sofisticate capacità di eseguire i compiti ma non quello di pensare ed è il frutto dell'attività dell'uomo, derivata direttamente dall'intelligenza umana e, quindi, contempla tutto quello che il lavoro dell'uomo può determinare come qualsiasi altro strumento. Siamo nell'ambito del rapporto tra l'uomo e la tecnologia, tra l'intelligenza umana e l'intelligenza artificiale che papa Francesco definiva fantastica e terribile

>>>

segue dalla pagina precedente • **RIFLESSIONI**

perché può fare tantissime cose, ma è terribile quando sfugge al controllo, quando non viene utilizzata in modo buono».

«Oggi dobbiamo dire – ha aggiunto – anche che la Chiesa, con papa Francesco, è stata tra i primi a porre l'attenzione sugli aspetti etici. L'aspetto positivo di poter avere a disposizione uno strumento che può diminuire la fatica dell'uomo, che può accelerare il lavoro dell'uomo, che può realizzare qualcosa che l'uomo, al di fuori dell'intelligenza artificiale, farebbe in molto tempo a disposizione,

deve essere commisurato con linee guida per evitare che venga utilizzata maleamente».

“Dalla coppia alla famiglia attraverso relazioni solide e generatrici”, invece, è stato il tema della seconda giornata la cui riflessione è stata affidata ad Emilia Palladino, docente presso la Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università Gregoriana in Roma secondo la quale ciò di cui «oggi si deve parlare è come si sta insieme perché sembra essere la difficoltà più grande: lo stare insieme di un uomo di una donna non è all'interno di parametri stabiliti in modo precon-

cetto. La famiglia non è una scatola che funziona sempre per tutti ma dentro a volte ci sono frizioni, problematiche, conflitti che non si vedono perché sono nascosti dalla scatola, ma ci sono. Il desiderio di fare famiglia, come dicono le statistiche dell'Istat, esiste. Tuttavia non ci sono i presupposti per farle sia pratici come potrebbero essere quelli economici sia personali, come potrebbero essere quelli psicologici e quelli anche di capacità di stare insieme. Quindi, quello che credo meriti attenzione sono il modo e la capacità di stare insieme oggi. Quali sono le strategie, i punti

nevralgici, le difficoltà. Fra queste, per esempio, all'interno delle coppie c'è la questione dei ruoli di genere particolarmente rigidi e prefissati: l'uomo deve essere in un modo e deve avere un certo comportamento, in quanto marito e padre; la donna deve essere in un modo ed avere un certo comportamento in quanto donna e madre». Tutto questo incide «sull'andamento della relazione molto più di quanto non inciderebbe se invece ci fosse la capacità di stare insieme per quello che si è: un uomo e una donna che si sono amati e si amano senza rigidità».

UN DIALOGO CULTURALE TRA CALABRIA E GERMANIA

Firmata intesa tra Centro Studi Gioachimiti e l'Università di Treviri

Importante protocollo d'intesa è stato firmato tra il Centro Internazionale di Studi Gioachimiti rafforza la sua vocazione internazionale, grazie alla firma di un protocollo d'intesa con l'Italien-Zentrum dell'Università di Treviri, istituto tedesco dedicato alla promozione della cultura italiana.

L'annuncio è stato dato dal presidente del Centro, Riccardo Succurro, in occasione della visita a San Giovanni in Fiore della Professoressa Mara Onasch, direttrice del Centro Studi sull'Italia dell'ateneo tedesco. L'obiettivo condiviso è quello di consolidare e ampliare il ruolo del Centro Gioachimita come punto di riferimento internazionale per lo studio e la diffusione della cultura legata a Gioacchino da Fiore, contribuendo a costruire un autentico ponte tra la Calabria e l'Europa.

L'accordo nasce come naturale sviluppo di una collaborazione già avviata nei mesi scorsi attraverso incontri ed

eventi che hanno gettato le basi di un dialogo culturale tra Calabria e Germania. Tra questi spicca la Lectura Dantis svoltasi a Treviri, incentrata sul canto XII del Pa-

di Treviri, dal Centro Gioachimita e dall'Associazione Kalabria Italiae Mundi e.V., ha rappresentato un primo e significativo ponte culturale tra le due realtà.

un'opportunità che rafforza il nostro ruolo nel dialogo culturale europeo e nella valorizzazione della tradizione gioachimita”.

Durante l'incontro con la pro-



radiso e dedicata anche alla figura di Gioacchino da Fiore, citato da Dante come “uomo di spirito profetico”.

L'iniziativa, proposta in doppia lingua e promossa congiuntamente dall'Università

«Il respiro internazionale del nostro Centro trova oggi un riscontro concreto in questo protocollo, che ci lega a un'istituzione prestigiosa come l'Università di Treviri – ha dichiarato Succurro –. È

professoressa Onasch sono state discusse le prospettive di sviluppo della cooperazione, che prevedono scambi accademici, conferenze congiunte, pubblicazioni e attività di ricerca interdisciplinare.

A COSENZA, DIAMANTE, ROGLIANO, CROTONE E SANTA SOFIA D'EPIRO

Nel cuore della Calabria apre il Museo di Arte Urbana Aumentata

Cosenza, Diamante, Rogliano, Crotone e Santa Sofia D'Epiro sono entrati a far parte del MAUA – Museo di Arte Urbana Aumentata, nell'ambito del progetto MAUA Special Edition. Dopo Milano, Palermo, Torino, Waterford (Irlanda) e Brescia, il museo diffuso che unisce street art e realtà aumentata approda nel cuore della terra calabrese con un intervento inedito che – coinvolgendo 40 artisti, tra street artist e creativi digitali – trasformano opere di arte urbana in esperienze digitali fruibili attraverso smartphone e un'app gratuita.

MAUA – Cosenza e dintorni è un progetto finanziato dal Fondo Next Generation EU gestito dal Ministero della Cultura, e nasce dall'incontro tra Bepart, impresa culturale con sede a Milano e ideatrice del MAUA, e Gulìa Urbana, realtà calabrese che da oltre un decennio promuove la rigenerazione urbana attraverso la street art.

A questi si affiancano una pluralità di partner territoriali, come OSA – Operazione Street Art, Associazione Hazart, i Comuni di Cosenza e Diamante.

Sono più di 40 gli artisti digitali italiani e internazionali che hanno reinterpretato le opere già presenti sul territorio attraverso una full immersion laboratoriale articolata in due fine settimana dello scorso giugno. Le tecniche spaziano dall'animazione 2D/3D allo stop motion, dalla modellazione tridimensionale alla tecnica frame-by-frame. Il risultato è una collezione visiva aumentata, fluida e site-specific, che si confronta con lo spazio urbano e lo trasforma in scena estetica e politica.

I murales che oggi si arricchiscono di una nuova dimensione digitale grazie a MAUA, già parte di un importante progetto di rigenerazione del contesto locale promosso da Gulìa Urbana dal titolo IAMU – Idee Artistiche Multidisciplinari Urbane, portano la firma di artisti come Tony Gallo, Taxis,

visto Gulìa Urbana, progetto internazionale itinerante di arte urbana, collaborare con le associazioni e gli abitanti del quartiere popolare, mette oggi Cosenza e i suoi abitanti al centro della rivoluzione digitale facendo dialogare rigenerazione urbana attraverso l'arte, bisogni collettivi attraverso la bel-

una rivoluzione silenziosa, dove l'arte digitale diventa forza trasformatrice. Non più muri statici, ma superfici pulsanti, capaci di evolversi nel tempo e nello spazio. Grazie all'uso di animazioni, realtà aumentata e modelli tridimensionali, i murales si risvegliano: diventano portali che trasmettono emozio-



Slim Safont, Vesod e molti altri e affrontano tematiche urgenti e universali: la giustizia sociale, la sostenibilità ambientale, la memoria popolare e la trasformazione dei territori.

«IAMU è un progetto di arte urbana nato nel 2023 grazie agli Aiuti all'Inclusione Sociale del programma strategico Agenda Urbana del Comune di Cosenza. Oggi – ha spiegato Francesco Alimena, Consigliere Comunale delegato ad Agenda Urbana – trova la sua naturale evoluzione grazie all'applicazione della realtà aumentata alle opere realizzate da artisti di calibro internazionale nel quartiere delle Case Minime. L'intervento di valorizzazione urbana che ha

lezza, conoscenza dei luoghi attraverso l'intelligenza artificiale».

«Come amministrazione comunale – ha aggiunto – non potevamo chiedere di meglio a IAMU. Ci aspettiamo un gran numero di viaggiatori e nomadi digitali tra le mura delle Case Minime rimesse ad Arte per tutti e tutte».

«C'è un momento in cui la città smette di essere solo spazio e diventa racconto. In questo luogo di confine, i murales si trasformano in pagine vive di memoria, identità e visioni collettive. Ma cosa accade quando la materia dell'arte si fonde con la luce e l'immaginazione del digitale? A Cosenza e dintorni nasce un esperimento che è più di un progetto: è

ni in movimento e raccontano storie sempre nuove», ha detto Giacomo Marinaro, curatore e direttore artistico Gulìa Urbana

La cerimonia inaugurale si terrà sabato 11 ottobre 2025. Nel corso della passeggiata inaugurale, alcuni degli artisti digitali accompagneranno il pubblico in un viaggio narrativo aumentato, intrecciando memorie urbane e proiezioni immaginate, e svelando la genesi creativa delle opere.

Il team di MAUA | Cosenza e dintorni sarà presente per fornire assistenza tecnica e supporto all'utilizzo dell'app Bepart, necessaria per attivare i contenuti digitali e vivere l'esperienza immersiva. ●

A REGGIO DALL'8 AL 12 OTTOBRE

Dall'8 al 12 ottobre a Reggio torna, con l'edizione 2025, il Festival Cosmos, scienza, cultura, società promosso e organizzato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, in sinergia con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Ministero degli Affari esteri e la Società Astronomica Italiana.

Saranno giornate durante le quali nella Città dei Bronzi un parterre d'eccezione di scienziati, provenienti dalle più prestigiose università del Mondo e istituti di ricerca, incontreranno gli studenti delle scuole coinvolte, nell'evento internazionale dedicato alla divulgazione scientifica.

Fondamentale anche per questa edizione, sarà il ruolo del Planetario Pythagoras della Città Metropolitana che ospiterà lo stage per gli studenti. Il festival Cosmos è suddiviso in due categorie il 'Premio Cosmos' e 'Premio Cosmos studenti', per questa ultima categoria lo scorso 29 settembre gli studenti, riuniti in assemblea, hanno decretato il vincitore che sarà comunicato il 12 ottobre.

Anche quest'anno le partnership istituzionali e culturali garantiranno il meglio dell'offerta scientifica per gli

Torna il Festival Cosmos



studenti coinvolti, partendo dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria, L'Unical di Rende (CS), l'Università La Sapienza di Roma e il Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria. Dall'8 all'11 ottobre a Palazzo Alvaro e al Castello Aragonese saranno attivi i laboratori scientifici a cura

del Consiglio nazionale delle ricerche e delle Università coinvolte. Dal 9 all'11 ottobre a Piazza Italia saranno aperti gli stand informativi dei Carabinieri, Polizia di Stato, Aeronautica Militare, Guardia Costiera, l'Istituto nazionale di Astrofisica e delle Università: Mediterranea e della Calabria.

Più nel dettaglio il 10 ottobre al Planetario Pythagoras, dalle 9:00 alle 13:00 ci sarà l'apertura stage con l'accoglienza degli studenti e le attività laboratoriali. Alle 21:30 si parlerà di Juno, l'osservatorio gigante cinese che indaga i misteri dei neutrini e successiva osservazione del cielo con gli strumenti. L'11 ottobre all'Università Mediterranea nell'aula magna 'Quistelli', alle 10:00 si terrà l'incontro con i finalisti del Premio Cosmos e Premio Cosmos giovani; alle 15:00 al Planetario Pythagoras l'incontro 'La misura del tempo, il ruolo della Calabria'; alle 17:30 al Museo archeologico nazionale si terrà l'incontro dal tema 'Psicoanalisi di ChatGPT' con la relazione del prof. Georg Gottlob. Il 12 ottobre il gran finale, al Teatro Francesco Cilea, alle 18:30 con la consegna dei riconoscimenti alle scuole partecipanti al Premio Cosmos studenti, la premiazione dei vincitori Premio Cosmos e Premio Cosmos studenti e il concerto 'The sound of pop with the R.J.O. orchestra'. ●



Rafforzare le relazioni economiche e commerciali tra Calabria e Marocco. È con questo obiettivo che il consolato onorario del Regno del Marocco per la Regione Calabria, avv. Domenico Naccari, ha incontrato il Presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, Ninni Tramontana, alla presenza del Consigliere Serafino Nucera. Un incontro che si colloca nel solco dei recenti dialoghi istituzionali avviati con le Camere di Commercio di Vibo Valentia, Crotone e Catanzaro, nonché con la Camera di Commercio di Rabat.

Diversi i temi affrontati: il porto di Gioia Tauro e il porto di Tangeri Med come hub strategici nel Mediterraneo; le prospettive di collaborazione per attrarre investitori calabresi nel settore agroalimentare; le opportunità di sviluppo del turismo come leva di crescita condivisa; il Piano Mattei per l'Africa come quadro di riferimento per una cooperazione strutturata tra Italia, Marocco e Calabria.

«Il dialogo con la Camera di Commercio di Reggio Calabria – ha dichiarato il Consolato Naccari – rappresenta un

ulteriore passo per costruire un sistema di relazioni concrete e durature. Calabria e Marocco possono e devono essere protagonisti di un Mediterraneo che guarda al futuro con pragmatismo e visione».

Il Presidente Tramontana e il Consigliere Nucera hanno espresso piena disponibilità a proseguire il percorso di collaborazione, con la prospettiva di dare vita a iniziative congiunte capaci di valorizzare le eccellenze del territorio calabrese e rafforzare i legami con il Marocco. ●

CALABRIA E MAROCCO

Dal Porto di Gioia Tauro a Tangeri, un ponte di sviluppo nel Mediterraneo

IL 9 OTTOBRE L'ANTEPRIMA ALLA GALLERIA NAZIONALE

Giovedì 9 ottobre, alla Galleria Nazionale di Cosenza, andrà in scena il concerto "Nuove Visioni", vedrà l'Orchestra Sinfonica Brutia, diretta dal Maestro Massimo Testa, in una prima esecuzione assoluta di "Bhagavad Gita (Canto del Divino)", poema per violino, violoncello e orchestra d'archi op. 98 del compositore Alessandro Cuozzo. Lo spettacolo anticipa "Armonie Trasversali", la quarta Stagione Concertistica Autunnale dell'Orchestra Sinfonica Brutia in programma dal 17 al 12 dicembre al Teatro Rendano. Un'autentica esplosione di suoni, visioni e talento: sei appuntamenti che fondono la grande tradizione sinfonica con le più innovative espressioni musicali contemporanee. Un viaggio sonoro trasversale, capace di coinvolgere ogni tipo di pubblico e trasformare il teatro in un vero e proprio crocevia di generi, epoche e stili, con la partecipazione di solisti di fama internazionale e giovani talenti emergenti.

«La stagione vedrà alternarsi sul palco del Rendano stelle del concertismo internazionale – afferma il direttore artistico, Maestro Francesco Perri – come la raffinata pianista Maria Perrotta, il leggendario violinista Giuliano Carmignola in veste di solista e direttore (in collaborazione con l'Associazione Maurizio Quintieri) per un omaggio a Mendelssohn, e l'energia travolgente del violoncellista e compositore Giovanni Sollima. Il tema "trasversale" prende vita in due serate eccezionali: un viaggio nelle più belle e iconiche colonne sonore di Hollywood e un evento unico, "ImproClassica", che vedrà il genio del jazz Enrico Pieranunzi e il suo Trio dialogare con l'orchestra».

La stagione si aprirà il 17 ottobre, ore 20.30, nel segno dei grandi anniversari, celebrando i 150 anni dalla

Al Rendano di Cosenza “Armonie Trasversali”

nascita di Maurice Ravel e dalla morte di Georges Bizet. Sul palco, la pianista Maria Perrotta, nell'esecuzione del magnifico Concerto per Pianoforte e Orchestra in Sol Maggiore di Ravel, diretta dal Maestro Jacopo Sipari di Pescasseroli. Completa il programma la Prima Sinfonia in Do Maggiore di Bizet. Il 25 ottobre, ore 19.00, spazio ai grandi interpreti con uno dei più acclamati violinisti del nostro tempo, Giuliano Carmignola. L'artista offrirà una retrospettiva sul repertorio di Felix Mendelssohn, eseguendo il giovanile Concerto per Violino e Archi in re minore e la Sinfonia n. 9 per archi "La svizzera". Il 21 novembre, ore 20.30, il palcoscenico si trasformerà in un grande set cinematografico con "CINEMASCOPE", un progetto originale dedicato alle colonne sonore più iconiche del cinema hollywoodiano. Un viaggio epico tra le musiche immortali di maestri come John Williams, Hans Zimmer, John Barry e Alexander Desplat, che hanno definito l'immaginario di intere generazioni. La contaminazione tra generi sarà al centro dell'appuntamento del 30 novembre con IMPROclassica. Protagonista assoluto Enrico Pieranunzi, tra i più grandi pianisti jazz italiani viventi, che si esibirà in trio in una produzione originale.

Un dialogo affascinante tra improvvisazione e scrittura, esplorando le trasversalità classiche che legano il suo mondo a quello di composi-

cellista e direttore, promettendo un'esperienza musicale energica e travolgente. Gran finale il 12 dicembre, con un concerto che celebre-



tori come Erik Satie e Claude Debussy in una chiave inedita e sorprendente.

Il 4 dicembre, l'Orchestra Sinfonica Brutia suonerà con un artista poliedrico e fuori dagli schemi: il violoncellista di fama mondiale, Giovanni Sollima. Sul palco del Teatro Rendano si esibirà in triplice veste di compositore, violon-

rà il virtuosismo e la riscoperta culturale. Il programma prevede l'esecuzione del monumentale Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra di Sergej Rachmaninov, affidato al talento del giovanissimo pianista diciottenne Giancarlo Grande, vincitore del XVII Premio Nazionale delle Arti. La serata sarà impreziosita dal celebre Adagio dalla Suite n. 2 di "Spartacus" di Aram Khachaturian e da una rarità di eccezionale valore per il territorio: l'esecuzione in prima assoluta della Suite per Flauto e Orchestra del compositore calabrese Alessandro Longo, presentata nella preziosa orchestrazione originale di Domenico Vigna. ●

